Anno XXI | Martedì 13 Dicembre 1887 | Abbonamento Postale | N. 296

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

TRE PAPI

Senza rimontare molto indietro, basterebbe considerare gli ultimi tre Papi per vedere quanto giovi alla libertà della Chiesa l'essere il Papato emancipato dal Temporale, che la faceva dipendere da interessi mondani, a cui il sommo sacerdote non era fatto per provvedere.

Abbiamo Gregorio XVI, dotto in teologia, ma inetto del tutto a governare, il quale si fa odiare dai sudditi, che gli si ribellano più ancora contro l'inettitudine che non contro l'assolutismo di tale sovrano.

Quale ne fu la conseguenza? L'invasione delle truppe austriache nelle romagne, e quella delle francesi nelle Marche.

Tutto questo non era certo piacevole per le popolazioni, che avevano così un doppio giogo da sopportare, molte delle quali si avevano procurato il carcere e l'esilio ed erano tentate a fare dell'altro, per iscuotere queste doppio giogo.

Eppure il dominio del papa-re era considerato tanto peggiore di qualunque altro, che nelle Romagne si fece una congiura per unire quei paesi al Lombardo-Veneto come lo erano stati uniti al napoleonico Regno d'Italia!

La cosa non riuscì; ma anche questa preferenza data dalle popolazioni agli Austriaci in confronto dei Papalini aveva il suo significato.

Venne Pio IX, che benedisse all'Italia, pubblicò un'amnistia, disse dovere gli Austriaci andar ad abitare entro ai loro naturali confini, ma poi disse, che come papa non poteva unire i suoi sudditi agl'Italiani per fare la guerra a cattolici; ciò è quanto dire, che rinunciava ad essere sovrano, se non poteva difendere colle armi i Popoli da lui dominati.

Quanto Pio IX era stimato ed amato nel primo periodo del suo regno, altrettanto fu disprezzato ed abborrito quando chiamò austriaci, francesi, spagnuoli e napoletani a fare la guerra ai suoi sudditi, i quali, come tutti gl'Italiani, videro che non era possibile contare su di un papa-re, se il buono di prima diventò pessimo poi.

Pio IX rese un grande servigio all'Italia col convincere tutta la gente onesta, che il temporale era ormai impossibile.

Ed ecco, che viene il suo successore Leone XIII eletto papa senza il Temporale. Di questi non diciamo, che una cosa sola: ed è, che non avendo da fare delle guerre e da chiamare i soldati stranieri a combattere i suoi sudditi, accrebbe in sommo grado la sua influenza morale, come lo prova anche il suo giubileo accompagnato da tanti pellegrinaggi e doni di Popoli e di Principi. Egli riceve in Vaticano quegli omaggi, che mancarono ai papa-re suoi antecessori. È divenuto libero come papa e capo della Chiesa, perchè non è più schiavo del suo regno, non tiranno dei suoi Popoli e trova di potersi occupare anche della Chiesa e della pace in altri paesi e cerca di riunire sotto di sè anche le credenze dei Popoli che si distaccavano dalla Chiesa di Roma. Ci sembra, che la storia degli ultimi tre Papi parli abbastanza chiaro per qualunque sia veramente cristiano.

Una nuova semente da foraggio

La Camera di commercio di Udine, avendo letto nel *Bollettino della Camera di commercio italiana di San Francisco* di California di una qualità di foraggio che cresceva in quella regione anche in terreni asciutti e poco profondi, manifestò il desiderio di avere la semente di quel foraggio per poterlo sperimentare nel nostro Friuli.

La Presidenza di quella Camera fu così gentile da soddisfare questo voto; e lo fece due volte, prima con una qualità di semente ed ora con un'altra.

La lettera che accompagnava la prima qualità venne già stampata a notizia nel *Giornale di Udine*; e qui si fa seguire anche la seconda.

L'una e l'altra semente, venne passate al prof. Viglietto perchè cerchi di sperimentarle. Egli ne darà conto dell'esito a suo tempo.

Intanto anche questo come altri fatti provano, che può tornare molto utile lo stringere vieppiù le relazioni tra le Camere di Commercio del Regno e quelle italiane all'estero.

Certo in un paese come il nostro, dove è tanta la diversità di suolo nelle diverse zone, può tornare utile anche l'introduzione di qualche nuovo foraggio: ed in questo vi può essere ancora da fare. Non dimentichiamo mai, che la Danimarca ottenne per i suoi prati diverse erbe, che prima non esistevano in quel paese, e che l'introduzione fu dovuta ad un accidente, vale a dire al fieno della Campagna Romana con cui era imballata nella sua cassa una scoltura del celebre artista danese Thorwaldsen!

Ecco la seconda lettera della Camera di Commercio italiana di S. Francisco:

San Francisco, Cal. 19 novembre 1887.

Onor. Camera di Commercio ed Arti
Udine (Italia).

Fallito ogni tentativo presso privati questa Camera ha potuto ottenere un campione del seme foraggio, *Eriocoma Cuspidata* dal Dipartimento di Agricoltura a Washington. Mi faccio quindi premura di trasmetterlo, col corriere d'oggi, a codesta on. Camera, come avevo precedentemente promesso.

Nulla si conosce sulla coltura di questo foraggio. Si sa soltanto, che cresce a grandi mazzi nelle terre più aride e secche nelle montagne del Colorado e nelle pianure di Wisaming. Apparisce dopo le pioggie e si mantiene lungamente. Fresco e secco, la sua virtù per invigorire e ingrassare ogni genere di animali è proverbiale fra i transitanti in quelle parti.

A suo tempo, questa Camera sarà lieta di conoscere, se d'esperimento avrà avuto successo.

Con stima.

Il Presidente
Enrico Casanova

IL CLERO SLOVENO
nel Goriziano, nell'Istria e a Trieste

Leggiamo nel *Corriere di Gorizia*:

Abbiamo sott'occhio il *Fremdenblatt* l'organo ufficioso del ministero Taaffe, nel suo numero del 7 corr. dove parla della pastorale collettiva del Principe Arcivescovo di Gorizia coi suoi suffraganei i vescovi di Trieste, Parenzo-Pola e Veglia.

Questa forma collettiva viene dal *Fremdenblatt* detta *significante (bedeutsam)* e scrive:

E' diretta al clero delle rispettive diocesi per mettere sottocchio a sacerdoti certi sintomi deplorevoli, certe vergognose circostanze nell'ambito di loro giurisdizione, invitandoli a fare tutto quanto da essi dipende per fare cessare questo stato di cose. « Da alcuni anni nel territorio appunto di « quelle diocesi, con zelo infocato e « straordinario malvolere si fa una « propaganda assolutamente incompatibile col carattere religioso; nella « quale non è chi non ravvisi l'impronta « irrecusabile di una brutale agitazione « nazionale. » Quest'agitazione si ritorce direttamente contro le più salde istituzioni della Chiesa cattolica romana, alla quale appartiene da secoli la popolazione slovena della Carniola e del Litorale, contro l'assenza e l'unità di questa Chiesa, e alla sua liturgia.

Prosegue la pastorale notando che solo in pochi casi i Papi nel corso dei secoli consentirono che si deviasse dalla lingua ecclesiastica generale, che è la latina, e ciò per circostanze di valor politico e per ricondurre alla Chiesa di Roma popoli che lo scisma ne aveva staccati, come Greci, Armeni, Rumeni, Cofti, non mai del resto il rituale latino decampò dai suoi diritti in favore di altra lingua ecclesiastica, dove già era nel pieno esercizio di quella. Che se ne venne fatta al Montenegro la concessione dell'introduzione della liturgia slava, fu un atto di tolleranza eccezionale, e che la chiesa rifugge con orrore dall'estendere questa pratica ad altri paesi. Trova ridicoli croati e sloveni nel parlare di rito nazionale. « Molti ecclesiastici hanno da fare ben « poco in tutta questa agitazione e ba« raonda. La maggior parte di questi « profeti della liturgia slava, non a« vranno certo una messa di meno « perduta nel registro dei loro pec« cati se la messa verrà letta in « slavo. Si abbisognava soltanto di una « nuova parola d'ordine nella agitazione « nazionale, di una nuova droga per le « esigenze nazionali, e di un subito si fu, « presi di zelo commovente per la salute « dell'anima della nazione, che, va da « sè, non può prosperare mai altrettanto « con liturgia latina quanto colla lin« gua nazionale »

La propaganda russo-clericale che si fa ora nel Goriziano per l'introduzione di quel rituale, viene dal *Fremdenblatt* paragonata a quella che si fece or fa un ventennio fra i giovani czechi. E qui egli dice, che ormai le intemperanze dei fogli sloveni non hanno più potere di sorprenderlo. Ma che ciononostante, lo *Slovenski Narod* ha fatto il miracolo di eccitare ancora la sua meraviglia passando ogni segno. E aggiunge che era ormai tempo che un'autorità ecclesiastica superiore richiamasse il clero sloveno ai propri doveri sacerdotali, *spesso e volentieri posti in non cale per zelo partigiano.*

E il *Fremdenblatt* conchiude esprimendo la lusinga che la pastorale dei quattro vescovi dell'Arcidiocesi goriziana, « porti il clero a ritirarsi dalla « vita politica e dalle lotte nazionali » ed abbia eco benefica anche molto al di là dei confini del Goriziano.

Noi non dividiamo le lusinghe del *Fremdenblatt*, mentre sgraziatamente sappiamo quello che il *Fremdenblatt* dice che cioè « il clero sloveno s'impone agli stessi vescovi, » e che le pastorali sono più presto scritte che fatte eseguire.

Pure potrebbe darsi che questa volta la regola patisse eccezione, e che si finisse una volta di alterar registri parrocchiali, e di bandir dal pergamo la parola dell'odio invece di quella dell'amore.

La *Tagespost* di Graz non è meno franca del *Fremdenblatt* nel commentare quella che essa chiama *Der fatale Hirtenbrief*. Essa ne sottolinea ogni frase, e più pungente ancora del foglio ufficioso viennese, dà risalto al fatto che in questa arcidiocesi il fanatismo del clero sloveno deve essere grave assai dal tuono grave del rimprovero episcopale, e dalla tristezza a cui è improntato.

Sopratutto nota il foglio grazzese che stando al senso della pastorale questi sloveni non sono *nè cattolici, nè conservativi, nè austriaci.* Ci manca lo spazio per riprodurre il rimanente, ma è tutto del tenore medesimo.

Forti di questa pastorale, per lo meno i parrocchiani sapranno di poter protestare, e protestino liberamente quindi tanto dinanzi al Tribunale della Chiesa quanto a quello dello Stato.

L'Inghilterra, l'Italia e la triplice alleanza

Da qualche tempo si parlava della adesione dell'Inghilterra alla triplice alleanza, ma la notizia venne formalmente smentita dai più autorevoli diarii del Regno Unito.

Ora anche la *Vossische Zeitung* conferma la smentita della stampa inglese, aggiungendo però che le relazioni dell'Inghilterra colle tre potenze alleate sono cordialissime e specialmente coll'Italia vestono il carattere della più spiccata intimità basata sulla antica e costante amicizia delle due potenze marittime.

Continua poi il succitato giornale tedesco dicendo che questa stretta unione italo-inglese puossi ritenere quale un'appendice alla triplice alleanza.

V' esiste, secondo quel giornale, un tacito accordo che va da Vienna a Berlino, da Berlino a Roma, e da Roma a Londra.

Come si vede dunque, il centro di gravità della Politica europea starebbe oggi a Berlino e a Roma, e quanto ciò torni di decoro all'Italia nessuno certo lo può negare, e nel medesimo tempo non è difficile di comprendere il vantaggio che ad essa da questa sua fortunata posizione ne potrà risultare, date certe eventualità.

Sulle relazioni nostre coll'Inghilterra ecco quanto scrive il magno periodico londinese, il *Times*:

« L'Inghilterra non è entrata direttamente a far parte della triplice alleanza; ma l'Inghilterra e l'Italia hanno molti interessi comuni nel Mediterraneo, e se una potenza qualsiasi minacciasse seriamente questi interessi, si troverebbe di fronte alle forze marittime delle due nazioni.

« Così pure in certe eventualità come quelle indicate dall'onor. Crispi nel suo discorso di Torino, l'Inghilterra si può considerare come se avesse aderito virtualmente alla triplice alleanza.

« Quantunque la sua libertà d'azione e la sua politica non siano vincolate da alcun formale impegno, ed essa non abbia di mira altro che i suoi essenziali interessi, il mantenimento della pace e lo *statu quo* nel Mediterraneo, nondimeno, dal presente aggruppamento delle Potenze in Europa, risulta che le relazioni dell'Italia coll'Inghilterra sono particolarmente intime e cordiali. »

L'ITALIA IN AFRICA

Il *Secolo XIX* ha da Massaua 26 novembre:

Faccio seguito alla mia lunga corrispondenza di ieri per comunicarvi una notizia che mi pare abbia una vera importanza, e sulla verità della quale sono in grado di darvi *le più ampie assicurazioni* ad onta delle smentite che si faranno certo pubblicare in seguito, seguendo il sistema in uso.

Cariddi è partita stamane all'alba per Moka con missione tenuta segreta. In quelle acque, una nave Turca tirò, non si sa ancora per qual ragione con-

---

38 **APPENDICE**

IL FRIULI
STUDII E REMINISCENZE
DI PACIFICO VALUSSI

XXI.
La regione montana. — Carnia.
(Continuazione).

La Luigia Toscani-Linussio, all'udire le nostre chiacchierate sopra i varii miglioramenti da recarsi all'economia della Carnia, pareva contenta ed entusiasta del fatto nostro, come se fossimo venuti a portare una nuova vita nel suo paese. C'era in quella donna abbastanza coltura da comprendere quali nuove forze si suscitavano per avvivare la piccola patria e per metterla sulla via del progresso cogli elementi suoi proprii, mentre durava la tregua collo straniero, impostaci dalle condizioni generali d'Europa, e c'era nel tempo stesso quel sicuro istinto di donna, quella semplicità nativa in armonia colle sue montagne, che sublimava la sincerità del suo sentimento unito all'entusiasmo e cercava modo di espandersi nell'azione, una poesia vivente d'un'anima eletta che cercava di estrinsecarsi, una crisalide che per virtù propria tentava sciogliersi dal suo inviluppo per vivere un giorno della vita vorticosa della farfalla e morire. Nulla in lei di quel sentimentalismo politico di certe donne sveglate, nervose, isteriche, che nella colta società d'oggidì prende indifferentemente quella forma, e quella di amori sbadigliati ed artifiziati, di fantasticherie romanzesche, di devozione attinta ad un manuale di filotea, ma bensì un carattere maschio e vigoroso in petto femmineo, gentile, esile. Il patriottismo non era in lei distrazione dai doveri di moglie e di madre, non un divertimento come un altro, un modo di riempiere il vuoto del cuore di certe donne, che lo hanno vuoto veramente, perchè hanno vuota la testa e perchè nelle scipite galanterie alle quali vennero educate non sanno più trovare la via di conoscere, nonchè di adempiere, i doveri della famiglia. Le cure sapienti che la Luigia si prendeva per l'educazione de' suoi figli, il senso vero di madre e di buona cittadina che ci metteva nell'allevarli, caratterizzavano veramente la natura di questo invincibile patriottismo, il quale al principio del 1850 si dimostrava coraggiosamente con quanto essa faceva per agevolare ai giovani della Carnia l'andar a prendere le armi per la patria. Le indicazioni, gl'indirizzi, i mezzi della partenza e del viaggio, tutto essa trovava: è qui io devo accontentarmi di dire poco, perchè non posso dire tutto, finchè i confini dell'Italia non sieno portati là dove devono esserlo. Dirò soltanto, che pensando quale fu la sua vita ne' pochi anni che sopravvisse, mi sembra di vedere in questa donna personificato l'ardente amore di patria, non soltanto della Carnia, ma di tutto il mio Friuli, con tutte le forti ed impazienti aspirazioni unite all'opera alacre e lieta nel correre incontro ad un pericolo che si dimostrò da ultimo nell'insurrezione dell'Andreuzzi e del Cella, altri tipi della nostra montagna. Anzi potrei dire che di questi due valorosi la Linussio raccogliesse in sè, come donna, le qualità migliori.

L'uno, che in età non giovane tentà un'impresa audace con un'omerica serenità e del mal esito non si sgomenta, e che narrandone in esilio i casi straordinarii, è ricordandosi di avere la casa rovinata e la moglie e tre figlie nelle carceri dell'Austria, non turba la quieta vivacità del suo racconto che per esclamare a un tratto con terribile accento... *perchè la patria è tiranna!*... e tira via; l'altro che ad un temperamento delicato, ad un fare modesto unisce una forza d'animo straordinaria, che come lo fece essere tra' primi sempre in tutte le imprese di Garibaldi nel 1859 e nel 1860, lo indusse questa volta a formare una seconda banda soltanto per liberare quella del Tolazzi, ch'era circondata da tutte le parti. Se la Luigia Linussio fosse stata viva, avreste contato una di più in qualche modo associata all'impresa, che in altri momenti aveva già pensato anch'essa ad un'insurrezione nel suo paese. Ma il governo austriaco ha preso un'anticipazione. Esso la fece deportare prima a Grätz, poscia a Bruck, dove le si accrebbe un malore, del quale aveva il germe nel seno e che la trasse immaturamente alla tomba.

Non posso a meno di rammentare qui un caso comico, per mostrare come il governo austriaco è costretto a pigliar ombra ed a temere di tutto, ed a crearsi tra noi delle inquietudini fittizie, oltre alle reali e serie ch'esso naturalmente incontra nell'ignobile e duro mestiere di tormentatore di popoli.

La Linussio, anche nel luogo di sua deportazione era seguita da quelle amorose sollecitudini de' suoi compatriotti, che naturalmente non potevano a tal donna mancare. Una notte un mura-

tro alcuni *Sambuks* che battevano bandiera italiana.

Il fatto essendo gravissimo la *Cariddi* ebbe ordine di recarsi sul luogo e di aprirvi un' inchiesta per richiedere al caso una riparazione alla nostra bandiera.

Napoli 12. Il piroscafo *Regina Margherita* è arrivato da Massaua.

Massaua 12. Novecento camelli sono attesi stasera a Massaua: altri duecento se ne comprano oggi qui. Dei 1800 muli venuti col corpo di spedizione, durante la traversata ne sono morti 10, due annegaronsi sbarcando.

Massaua 12. Mancano notizie sicure della razzia di Debeb contro gli abissini. Pare che le prime voci fossero esagerate e causate da un panico prodotto dal passaggio di Debeb attraverso gli Ascher che fuggirono verso Shindia. Pare che Debeb marci verso Mensa, seguito da alcune centinaia d'armati.

Roma 12. La *Tribuna* ha da Massaua: Ras Alula si mostra preoccupato; convoca numerosi armati.

La notizia della vittoria di Debbeb sugli Abissini a Saberguma è molto controversa.

— L'*Arena* ha i seguenti telegrammi da Roma 12:

Si vocifera che la missione inglese riuscì a persuadere il Negus a chiedere pace all' Italia.

— Il capitano Michelini trovasi colla Brigata del generale Baldissera al comando di una Brigata da montagna.

— Le truppe si sono accampate ai piedi di monte Scimmio a sei chilometri oltre Monkullo.

L'artiglieria si è piazzata sopra un monticello da dove si vede il campo di Dogali.

Si sono improvvisate delle cucine e si sono scavati pozzi per acqua.

PENA DI MORTE

Roma 12. La Commissione del Codice unanime si pronunciò favorevole alla abolizione della pena di morte.

COME STA FERRY

Parigi 12. Correva voce iersera che lo stato di Ferry ispirasse inquietudini.

La *Republique* dice che a mezzanotte lo stato generale di Ferry era soddisfacente, ma ammalato è stanchissimo.

— Antoine, ex-deputato di Metz al Reichstag germanico, fatto esiliare da Bismarck, telegrafò oggi a Ferry:

« Pregovi credere mia gioia nel sapervi fuori di pericolo. Il delitto di Aubertin sollevò l'indignazione di tutti gli Alsaziani Lorenesi. »

Prosegue rapidamente il processo contro Aubertin. Egli, in carcere, si dimostra un esaltato; gesticola e smania come un pazzo.

Ecco la lettera trovata addosso ad Aubertin al momento del suo arresto:

« Quando si tende un laccio alle belve si ha sempre cura di mettervi un' offa.

« Domani sabato 10 dicembre 1887 mi porterò alla Camera e farò recapitare al calamitoso Ferry il biglietto di vista di Edoardo Hervè, direttore del *Soleil*, anima dannata degli Orlèans. Sono certo che, allettato da questo ghiotto boccone, il traditore cadrà nella trappola.

« Allora comincierò subito a bucargli la pelle a colpi di rivoltella, gridando: « Abbasso il vile! A morte i traditori e gl' imbroglioni! Abbasso l' opportunismo, questo nemico all' interno, questo cancro roditore! Viva la Francia! Viva la Russia!

« Sono lorenese, mi vendico del prussiano. Abbasso l'anarchia governativa! Viva l' unione di tutti i repubblicani onesti!

« Siamo in venti complici risoluti.

« Il primo nome indicatoci dalla sorte è quello di Ferry.

« Compirò il mio dovere: spetta agli altri a continuare.

« firmato: AUBERTIN.

Notizte del Vaticano

Leggiamo nella *Tribuna*:

I doni giunti al Papa per il suo giubileo hanno superato di gran lunga l' aspettativa, che pure era molta.

I locali destinati alla Esposizione vaticana sono quindi divenuti insufficienti. Si è dovuto aggiungercene altri, e si è discusso se quando l' Esposizione sarà aperta potesse bastare a custodirla il personale del Vaticano.

Il Papa ha ritenuto di no; perchè le guardie palatine, quasi tutti artigiani, sono appena trecento, e saranno destinate alla custodia della *Sala dei Sovrani*; gli svizzeri debbono guardare ai palazzi apostolici; rimangono i gendarmi pontefici, i quali non sono più di sessanta.

Un personale assolutamente insufficiente; per cui il Papa, che non si fida troppo, ha deliberato di porsi d'accordo con il Governo italiano perchè alla Esposizione vaticana sia fatto fare un servizio di vigilanza da guardie di questura senza uniforme.

Sappiamo che Leone XIII è indignatissimo per le molte spese che ha dovuto sopportare per l'Esposizione vaticana.

Pare che si sia speso tre volte più del previsto, e il Papa l'ha presa fortemente con quei cardinali che gli fecero un preventivo così lontano dal vero.

Domani 14, arriverà a Roma il principe di Lichtenstein che porterà i doni della casa imperiale austriaca al papa.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 12.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Vengono presentate le seguenti relazioni: sui soccorsi ai danneggiati dal terremoto di Calabria; per procedere contro l'on. Guglielmini; la relazione sul trattato di commercio coll'Austria-Ungheria.

Crispi presenta il disegno di legge che da facoltà al governo di mettere in vigore a tutto il 30 giugno 1888 le convenzioni di commercio e navigazione che saranno per conchiudersi con la Francia, la Spagna e la Svizzera.

Chiede sia dichiarato urgente ed inviato alla stessa commissione che esaminò il trattato con l'Austria.

Approvasi.

Discutesi la legge per la determinazione della riscossione del contributo delle provincie ed altri enti interessati nelle opere idrauliche di seconda categoria.

La legge viene approvata e quindi anche votata a scrutinio segreto.

Si presentano poi varie interrogazioni.

Cominciasi quindi la discussione del progetto sull' abolizione dei tribunali di commercio, rimandandosi la discussione a domani.

La seduta viene levata alle ore 6.20 pomeridiane.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 12. Al dire del *Diritto* il ministro Crispi spera di potere, prima del 31 corr., stabilire un compromesso colla Francia.

— A proposito dell' interpellanza Franchetti sulla frontiera della Tripolitania, la *Riforma* dichiara che l' Italia non tollererà alcun turbamento del Mediterraneo, e vigilerà gelosamente perchè la Francia non metta in pratica certe troppo comode teorie in materia di confini.

Attentare alla Tripolitania non è soltanto attentare alla Turchia, ma anche all' Italia, che non è disposta a sopportare la più lieve offesa.

— Il conte Greppi, già nostro ambasciatore a Pietroburgo, è stato ora richiamato e collocato a disposizione del Ministero.

— La Zecca di Roma ha ricevuto ordine di coniare 40,000 medaglie di bronzo al valor militare, che dovranno essere sostituite alle menzioni onorevoli.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Scadendo colla fine del corrente mese l'ultimo trimestre dell'anno, invitiamo quei nostri abbonati che si trovano ancora in arretrato coi pagamenti, a voler regolare i loro conti coll'Amministrazione nel più breve tempo possibile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

12 dicembre	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare millimet.	746.1	747.3	750.2	751.2
Umidità relativa	97	03	95	56
Stato del cielo	neb.	misto	ser.	ser.
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.)		—	NW	NE
Vento (vel. k.)	0	0	1	2
Term. cent.	5.5	7.5	2.5	4.3

Temperatura { massima 7.4, minima 0.4
Temperatura minima al aperto — 3.2
Minima esterna nella notte 12-13 — 3.5

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 12 dicembre 1887.

In Europa pressione piuttosto bassa latitudine settentrionale, abbastanza elevata 767 Svizzera e Francia centrale. Arcangelo 741, Zurigo 767.

In Italia nelle 24 ore, barometro leggermente disceso a sud, abbastanza salito a nord, pioggerelle centro e sud, nebbie, venti deboli, temperatura sensibilmente diminuita sull' Italia superiore; alcune brinate gelate all'estremo nord.

Stamane cielo nuvoloso, nebbioso valle padana. Venti del IV quadrante freschi sul medio e basso versante Adriatico, deboli altrove. Barometro 760 Lecce, da 763 a 764 estremo nord. Mare calmo o mosso.

Probabilità: Venti deboli freschi settentrionali, cielo sereno o nuvoloso, però qualche pioggia al sud del continente, ancora temperatura calante, brinate gelate sull'Italia superiore.

Dall' Osservatorio Meteorico di Udine.

Società Agenti di commercio. Nell'assemblea di domenica presenti 39 soci, fu approvato il preventivo per l'esercizio da 1 aprile 1888 al 31 marzo 1889 negli estremi proposti dalla Direzione.

Il presidente dopo varie comunicazioni d' indole morale ed amministrativa, lamentò, a nome della Direzione sociale, che sieno stati mossi pubblici appunti ad una rispettabile Ditta cittadina in relazione all'orario festivo, mentre per la fiducia che la Società ha saputo meritarsi in paese e pel noto interessamento ch'essa prende a tutela dei soci, sarebbe stato desiderabile che gli eventuali rilievi si fossero fatti pervenire alla Presidenza, piuttostochè offrirli al disgusto d'una incresciosa polemica.

Soggiungeva di confidare pertanto che l' incidente sarà pacificamente risolto, che la cortesia dei signori Negozianti non verrà meno all'accordo stabilito; raccomandava però agli agenti tutti di manifestare bensì alla Società quando che fossero le loro osservazioni ma astenendosi in via assoluta dal rendere pubblica ogni recriminazione o protesta onde, nelle divergenze, la rappresentanza sociale possa trovare soluzione più facile e temperata.

Il presidente accennò anche ad altro progetto di cui sta occupandosi e dal quale un qualche beneficio potrà derivare alla Società degli Agenti e ad altre locali istituzioni.

Dopodichè il socio sig. Ilario Driussi, chiesta la parola, svolge e propone il seguente ordine del giorno che dall'assemblea viene approvato ad unanimità:

« Udite le comunicazioni del presidente, l'assemblea si unisce alla direzione sociale nel deplorare che sieno stati fatti rilievi mediante la stampa riguardo all'osservazione dell'orario festivo, stimando che fosse più corretto da parte dei reclamanti di rivolgersi alla presidenza della società, ond essa impiegasse quelle conciliative pratiche che reputasse opportune per la rafferma dello stabilito accordo.

L'assemblea inoltre nell'esprimere alla spettabile Ditta G. Rieppi il proprio dispiacere perchè fu fatta segno ad una pubblica osservazione per l'accidentale antecipata riapertura del suo Negozio in giorno festivo, fa voti onde la Ditta stessa desista dal proposto di staccarsi dall'orario convenuto affine di evitare eventuali conseguenze a danno di altri agenti che non hanno colpa veruna, e per non guastare un accordo, che con tanto appoggio cittadino, la Società aveva ottenuto. »

Esattoria Comunale di Udine. (Avviso). Le funzioni di Esattore e di Cassiere pel Comune di Udine e per gli esercizii dal 1 Gennaio 1888 al 31 dicembre 1892 furono assunte dalla Società Anonima-Banca di Udine, autorizzata al relativo esercizio dal Decreto prefettizio 25 aprile 1887 n. 10956 che approva la nomina, e dalla Patente Prefettizia 12 ottobre 1887 n. 2715, Divisione I.ª

L'ufficio Esattoriale è stabilito in Udine, Via Erasmo Valvason n. 2 e sarà aperto per le riscossioni e per i pagamenti:

a) dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ogni giorno non festivo;

b) dalle ore 10 ant. alle 1 pom. di ogni giorno festivo.

c) negli ultimi otto giorni di tempo utile al pagamento delle casse e imposte susseguenti a quello della scadenza di ogni rata bimestrale, art. 27 della Legge 20 aprile 1871 n. 192, serie 2.ª escluse le feste, l'Ufficio resterà aperto al pubblico dalle ore 8 ant. alle 4 p. Tale orario sarà sempre osservato nell'ottavo od ultimo giorno anche se questo fosse festivo.

Ciò si pubblica in osservanza e per tutti gli effetti della Legge 20 dicembre 1871 e dell'art. 31 del Regolamento 23 dicembre 1886 e delle altre disposizioni relative successivamente emanate.

Dal Municipio di Udine,
li 9 dicembre 1887.

Il Sindaco L. DE PUPPI.

Corte d'Assise di Udine.
Udienza del 12 dicembre.

Presidente cav. De Billi, Giudici Bodini e Gosetti, P. M. avv. Giavedoni, difensore avv. Baschiera.

All'udienza di ieri si è svolta la causa in confronto di Uanin Maria imputata di falso in atti pubblici con supposizione di persona, commesso in Palmanova nel 25 luglio p. p. sotto il falso nome di Germana Di Tommaso, facendosi rilasciare dal Cancelliere di quella Pretura un mandato di carcerazione e facendosi iscrivere sotto il falso nome di Germana Di Tommaso sui pubblici registri di quelle carceri mandamentali, al fine di scontare la pena in luogo della vera condannata Germana Di Tommaso predetta.

L' Imputata era confessa, ma il suo difensore sig. avv. Baschiera dimostrò che in essa non si poteva ritenere una intenzione *fraudolenta*. Diffatti i Giurati si convinsero delle giuste ragioni esposte dal difensore e diedero verdetto negativo, per cui la Maria Uanin fu dichiarata assolta e posta in libertà.

Il verdetto fu accolto favorevolmente dal pubblico ed i parenti di quella povera donna le fecero commossi dimostrazioni d' affetto.

Maestro sospeso. Ieri mattina il prof. Cattaneo, ispettore delle nostre scuole, si recò a Dogna per far ritirare la firma sottoposta alla famosa petizione, da quel maestro comunale e prete.

Dapprima il sullodato maestro pare volesse opporvisi, citando anzi a sua difesa qualche frase latina.

Alla fine dovette cedere, prendendosi anche in dono un decreto di sospensione per un mese.

Esposizione permanente di frutta presso l' Associazione agraria friulana:

Domenica 11 dicembre la giuria assegnò i seguenti premi:

Filaferro Giov. Batt. di Rivarotta, per mele *dolci acidule*, premio di lire 5, per altre mele premio di lire 5; per nespole, menzione onorevole; per nocciuole, menzione onorevole.

Fabris Cristoforo di Turrida, per pere, menzione onorevole.

Sommavilla Antonio di Antonio, per pere provenienti da Treppo Carnico, premio di lire 5.

Coletti Giuseppe di Alnicco, per pere *buone da cuocere*, menzione onorevole.

Ispettore che parte. Sabato mattina alle 5.10 ant. partirà per Parma l'egregio ispettore scolastico prof. Cattaneo, che lascia tra noi i più grati ricordi per i suoi modi cortesi e per le sue distinte qualità, come pubblico funzionario.

Dal « Corriere italo-americano », apprendiamo che il sig. *Luciano Ostani*, reduce dall' ultimo suo viaggio in America, assume la direzione di quel giornale che esce a Milano. Esso giornale esce il 10, il 20 ed il 30 di ogni mese ed il suo prezzo di abbonamento annuo è di lire 4.

La cappelleria Fanna in via Cavour, ha rimesse a nuovo in questi giorni le già sempre sue fornitissime vetrine, le quali ora contengono un ricco, svariato ed elegante assortimento di cappelli.

Il *negozio Fanna* è un adornamento della via Cavour e onora grandemente l'egregio suo proprietario.

Grande velocità colla vettura Negri. Ad una proprietaria d'un negozio di via Mercerie, venne spedito da Vicenza il giorno 4 corr. un collo a *grande velocità*.

Il collo, viaggiando con tale velocità da non temere nemmeno la concorrenza delle tartarughe — che è tutto dire — impiegò 7 giorni per arrivare a Udine.

---

tore friulano, al modo dei trovatori delle leggende, che si facevano capire per messaggeri coi loro canti dalle dame del castello, venne sotto alla finestra di lei canterellando una villotta friulana e precisamente la notissima:

Tu sês matte tu ninine
A vignî daur di me;
Quand che il fûc al bruse l'aghe
Anchie jò ti sposi te.

(Se' pazza, o carina, a cercar il mio amore; quando il fuoco brucierà l' acqua, allora soltanto ti sposerò).

Gl' i. r. sorveglianti udirono il canto e delle tre prime parole ne fecero una persona, un certo *Tusesmatte*, il quale nel rapporto fu indicato come un messo di Garibaldi, un congiurato, forse venuto a rapire la prigioniera. La rapiva invece poco dopo la morte, ma non sì, che la memoria non resti vivissima nei nostri cuori.

Ma qui io rammento che c'è una parte del Friuli ov' io non v' ho ancora condotti; ed è appunto quella dove si tenne la banda Tolazzi durante tutto quel tempo che venne circondata da parecchie migliaia di soldati austriaci. In questa parte della montagna del Friuli io non mi sono mai addentrato; ma ho così presente il racconto dell' Andreuzzi, fatto sulla carta topografica, da poterne dire qualcosa.

La Carnia comprende la valle interna del Tagliamento; ma sul davanti le Alpi Carniche presentano un'altra parete, ed è quella che si vede dal piano. Que' monti, sono tra i più ripidi e brulli; e da quelli traggono l'origine i torrenti Meduna e Zelline, che coprono di tante sterili ghiaie la pianura.

La banda del Tolazzi, che si era formata a Navarons, villaggio della valle del Meduna e patria dell' Andreuzzi, era discesa a Spilimbergo e poscia risalita a Maniago, entrata per Andreis e Barcis nella valle delle Zelline, che dopo essere andata dall' est all' ovest verso Claut, piglia il verso dall' ovest all' est agli accennati paesi. Questo fecero per recarsi nella valle del Tagliamento a far insorgere la Carnia e ad unirsi colle bande che supponevano dovessero essere sorte nel Cadore. Ma trovarono tanto Socchieve, quanto Forni occupati da un gran numero di truppe austriache; per cui rifacendo la via a tentare un altro varco, videro occupato ogni accesso delle accennate valli e per parecchi giorni vagarono in luoghi inospiti e privi di ogni genere di viveri. Colà avevano pure meditato qualche colpo da farsi al basso, mentre erano isolati ed ignari di quanto succedeva altrove, quando uscendo dai burroni del monte Castello e del monte Raut qualcuno dei loro fu scoperto dai cannocchiali austriaci sempre fissi su di ogni sasso che potesse coprire un Garibaldino. Gli austriaci pensarono essere giunto il momento di circondare la banda; ma quei giovani, senza contare il numero dei nemici, vennero essi medesimi all' attacco e dopo le schioppettate che ne colsero taluno con una carica alla bajonetta fra quei dirupi li fecero precipitare fino ad Andreis, offrendo agli abitanti di quel villaggio il gradito spettacolo dei tedeschi fuggenti dinanzi ai nostri. Dopo la vittoria, non avendo più di che nutrirsi e coprirsi in mezzo alla neve sopraggiunta, la banda si sciolse: ma l' Andreuzzi padre non potè seguire gli altri, avendogli le fatiche stremate le forze, sicchè si tenne ancora qualche giorno celato tra i macigni, cibandosi d' un pezzo di pane e bevendo neve. Gli Austriaci avevano messo pena la vita a chiunque ricettasse gl' insorti, o ne ajutasse la fuga, e facevano diurne e notturne perquisizioni in tutte le case dei montanari, anche per assicurarsi della loro presenza. Ciò non tolse all' Andreuzzi, dopo avere tentato parecchie vie, di trovare quella del salvamento, finchè giunse ad una stazione della strada ferrata, dove si trovò nello stesso vagone con ufficiali austriaci, che parlavano di bruciare, di fucilare e di altri bei disegni contro il Friuli. Ora processano, e presto condanneranno; e sarà una pagina di più nella storia delle nostre sofferenze.

Varii giudizii si fecero sulla insurrezione del Friuli, sulla sua opportunità, sulla maniera con cui venne condotta. Io non giudico. Ammiro e compiango e prometto all' Italia, che quando essa voglia meritarsi quella libertà ed unità cui deve conquistare colle sole sue forze, ed ordini al Friuli d' insorgere, il mio paese farà il suo dovere, sebbene sia certo che i peggiori danni saranno per lui. Il Friuli ha una popolazione forte, animosa e più da fatti che da parole, e dicendo questo ardisco d'inalzarmi a suo rappresentante, perchè sicuro di manifestarne colla mia parola le intenzioni ed i sentimenti, e che non sarò smentito dal fatto (1).

(Continua)

(1) Una nota sulla Carnia attuale la daremo nel seguente numero.

V.

venendo consegnato alla signora domenica 11 andante.

Come si vede il servizio ferroviario continua sempre nel modo più splendido.

Ma.... « la baracca così cammina » con quel che segue.

Soperchierie austriache e noncuranza italiana. Quel Grattoni del quale narrammo in uno dei passati numeri l'agguato in cui fu tratto dalle autorità doganali austriache, trovasi ancora nelle carceri del limitrofo impero amico. Invano l'on. Sindaco di Sangiovanni ha fatto con tutto zelo e premura pratiche presso le superiori autorità del regno, per la sua deliberazione. Intanto la moglie e tre figlioletti dell'arrestato piangono nella miseria.

E nessuno oltre il Sindaco si dà per inteso se un povero disgraziato soffre, vittima, di una prepotenza straniera, e se con esso versa in angustie una intera innocente famiglia!

(*Forumjulj*)

Museo medioevale dello Stato in Aquileia. A quanto scrivono i giornali viennesi la Commissione Centrale per la conservazione dei Monumenti d'Arte e di Storia, decise in una recente seduta, dietro proposta della Luogotenenza di Trieste, di passare al Ministero dell'Istruzione tutti gli atti relativi alla progettata creazione in Aquleja d'un museo cristiano-medioevale dello Stato, che verrebbe collocato in quella Chiesetta *dei Pagani*, e a' cui verrebbero accordate una sovvenzione per l'impianto e una sovvenzione pel primo impianto.

(*Corriere di Gorizia*).

Ferrovie provinciali. Leggesi nel *Monitore delle strade ferrate*:

1. *tronco da Udine a Palmanova, di chilom. 18* — Le pratiche di espropriazione sono finite; ultimato interamente il corpo stradale, si stanno ora eseguendo i lavori necessari all'innesto della linea nella stazione di Udine; tutte le opere d'arte sono state portate a compimento e così pure le case cantoniere; i fabbricati delle stazioni di Risano e di Palmanova sono finiti nelle parti principali ed ora si provvede ai lavori di finimento dei medesimi; il materiale per l'armamento e la ghiaia per la massicciata sono in gran parte provvisti.

2. *tronco di Palmanova-S. Giorgio di Nogaro di chilom. 11.* — Le espropriazioni sono ultimate e così anche i movimenti di terra, eccezion fatta per due tratte laterali al ponte da costruirsi sul fiume Corno. Le opere d'arte, meno il ponte ora citato e le case cantoniere sono finite. I fabbricati della stazione di San Giorgio sono in corso d'avanzata costruzione.

3. *tronco S. Giorgio di Nogaro-Portogruaro, di chilom. 31.* — Le espropriazioni sono eseguite saltuariamente per circa 10 chilometri: i movimenti di terra sono incominciati su di un trattato di 4 chilometri; pei manufatti e pei fabbricati si sta approvvigionando a piè d'opera l'occorrente materiale. Si stanno poi approvando le macchine occorrenti per le fondazioni ad aria compressa del ponte sul Tagliamento.

Gli sforzi della Impresa costruttrice mirano allo scopo di inaugurare all'esercizio la parte di linea compresa fra Udine e S. Giorgio di Nogaro entro il primo semestre del prossimo anno, e questo intento, allo stato attuale dei lavori pare già fin d'ora assicurato.

Chi vuole assicurarsi una comoda esistenza senza fastidii è ancora in tempo a far acquisto di qualche gruppo degli ultimi biglietti dell'Ultima Lotteria, autorizzata dal Governo Italiano, esente dalla tassa stabilita colla legge 2 Aprile 1886, N. 3754 serie 3.a.

Nessuno ignora che i biglietti acquistati all'ultim'ora sono sempre i più fortunati, ed è pertanto facile prevedere che l'emissione dei biglietti sarà presto esaurita, stante le enormi richieste che d'ogni parte provengono, appena conosciutasi la data dell'estrazione.

Importa ricordare che i biglietti costano una lira ciascuno e possono vincere da lire 50 a lire 100000. Con un gruppo di 5 biglietti si possono vincere da lire 250 a lire 200000; con un gruppo di 10 biglietti da lire 500 a lire 250000, con un grupoo di 50 biglietti da lire 2500 a lire 297500, e infine con un gruppo di 100 biglietti si possono vincere da lire 5000 a lire 304500.

L'estraziona è fissata in modo assoluto pel 10 gennaio 1888 e i premii saranno prontamente pagati senza deduzione o ritenuta qualsiasi.

I biglietti si vendono in Udine dal cambiovalute Romano Baldini Piazza Vittorio Emanuele,

Teatro Sociale. *Concerto Tivadar Nachèz.*

Dopo il lunghiero giudizio dato ultimamente dal pubblico veneziano al valente violinista ungherese Tivadar Nachèz, era da aspettarsi che qui pure avrebbe incontrato il pieno favore del pubblico.

Peccato che questo intervenne un po' scarso al teatro; e sì che una serata come quella di ieri sera, chi sa quando la si potrà passare di nuovo. La quale serata la si può epilogare in questa sola parola: applausi, applausi, applausi.

Tivadar Nachèz, lo diciamo senza sottointesi, è un genio nell'arte sua; sicuro dell'arco, egli fa scaturire quelle note in un modo veramente meraviglioso. Eseguisce i pezzi più difficili, con precisione unica e con molta naturalezz.. Ha potenza d'intonazione; perfetto nei più ardui passaggi; sublime nelle volate e nei trilli.

Di uno slancio eccezionale, Tivadar Nachéz suona con molto slancio e passione, ed ha talmente una fine esecuzione, da ritenere i suoi pezzi tante artistiche miniature.

Egli venne ieri sera efficacemente coadiuvato dal distinto pianista Giacinto Luzzi, svolgendo interamente il programma annunziato.

Teatro Nazionale. Questa sera serata di Facanapa con un trattenimento brillante e variato.

Ieri alle ore 8 1/2 pom. dopo breve malattia morì nella verde età d'anni 21

Angelina Basevi nata Debenedetti

Il marito, i genitori, ed i suoceri nel dare il tristissimo annunzio pregano d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 13 dicembre 1887.

I funerali, in rito israelitico avranno luogo domani mercoledì alle ore 10 ant. partendo dalla via Mercerie n. 2.

Prescritto dai medici. Le vere *Polveri Seidlitz di Moll* formano un rimedio efficace contro i mali i più ostinati dello stomaco e del basso ventre e sono prescritte molto spesso dai medici.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Commessatti, Giuseppe Girolami e di Francesco Comelli e dal droghiere Francesco Minisini.

TELEGRAMMI

Notizie di Francia — Il nuovo gabinetto

Parigi 12. Camera. Dautresme parlando intorno alla proposta di aumentare i dazi sui prodotti italiani dice che non deve combattere l'urgenza giacchè la proposta non è iscritta all'ordine del giorno. Domanda soltanto una dilazione per ultimare i negoziati aperti con l'Italia.

Dellive risponde presentando la relazione della commissione d'iniziativa che conclude per la presa in considerazione e per l'urgenza proposta. Queste conclusioni sono approvate La proposta è rinviata alla commissione doganale.

Parigi 12. Tirard continua i negoziati per la formazione del Gabinetto; è probabile che sarà costituito così:

Tirard presidenza e finanze;
Flonrens esteri;
Falliéres giustizia;
Sarrien interno;
Wolff guerra;
De Maiky marina;
Loubet lavori;
Drantresme commercio;
Vitte agricoltura.

Il titolare dell'istruzione è ancora incerto.

Parigi 12. Assicurasi che Faye accettò il ministero dell'istruzione.

Il principe imperiale

San Remo 12. Il Kronprinz si imbarcò colla famiglia nel pomeriggio sul vapore e fece una escursione al Capo Verde.

Berlino 12. Il principe e la principessa ereditari di Meiningen sono partiti per San Remo,

L'imperatore conferì al Kronprinz di Grecia l'ordine dell'Aquila Nera, cioè la stessa insegne che portava l'imperatore.

Un articolo ufficioso Viennese

Vienna 12. La *Montagsrevue*, giornale ufficioso, alludendo al rumore che destò il recente articolo del *Fremdenblatt*, paragona il giornale governativo ad una sentinella, che deve dare l'allarme, quando pure accorgasi del minimo rumore, e ciò per compiere il suo dovere; ma non credesi esser ciò un indizio di guerra,

La *Montagsrevue* in un articolo lunghissimo mostra l'impossibilità di una guerra; il giornale sentesi anche soddisfatto delle dichiarazioni dello czar.

È specialmente rimarchevole l'osservazione sulla Bulgaria; la *Montagsrevue* ammette che la Russia ha come un diritto morale, ma sempre entro ai limiti segnati dal trattato di Berlino cui deve rispettare.

Quando pure la Russia costringesse il principe Ferdinando di Coburgo ad andarsene, l'Austria rimarrebbe indifferente, non avendolo l'Austria installato su quel trono, anzi non spargerebbe nemmeno una lagrima vedendolo allontanarsi.

L'articolo del giornale ufficioso è in piena opposizione alle argomentazioni del *Fremdenblatt.*

La Spagna e la triplice alleanza

Berlino 12. Un telegramma pervenuto da Madrid alla *Post* — organo ufficioso di Bismarck — dice che la Spagna entra a far parte della triplice alleanza.

La notizia viene accolta con sorpresa.

Si crede che suo scopo sia premunirsi contro la facilità di conflitti che la sua posizione geografica e i suoi possedimenti e protettorati africani possono crearle e le hanno recentemente creato colla Francia e coll'Inghilterra.

La malattia di Bismarck

Amburgo 12. L'indisposizione di Bismarck consisteva in una colica che è già passata. Abbisogna solamente di riposo,

MERCATI DI UDINE

Martedì 13 dicembre 1887.

Granaglie

Granoturco com. n.	L. 10.25	11.—	All'ett	
Frumento	» 15.60	—.—	»	
Sorgorosso	» 6.—	—.—	»	
Fagiuoli alpigiani	» 15.—	25.—	»	
Castagne	» 9.—	11.—	Al q.le	

Pollerie

Galline peso vivo	L. 0.95 a 1.—	Al kilo
Capponi »	» 1.— a 1.10	»
Pollastri »	» 1.00 a 1.10	»
Oche vive	» 0.75 a 0.80	»
Oche morte	» 1.— a 1.05	»
Polli d'india femmine	» 0.80 a 0.90	»
Polli d'india maschi	» 0.75 a 0.80	»
Anitre	» 1,— a 1.10	»

Uova

Uova al cento	L. 7.80 a 8.10

Burro

Burro del piano al kilo	L. 2.15 a 2.20
Burro del monte »	» 2.25 a 2.30

Foraggi e combustibili

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual. v.	L. 6.70	7.—	Al q.
» » II » »	» 5.00	5.40	»
» della Bassa I » n.	» 5.75	6.—	»
» » II » »	» 4.40	4.75	»
Paglia da lettiera	» 4.30	4.40	»
» da foraggio	» 0.00	0.90	»
Erba medica nuova	» 8.—	8.25	»

Compreso il dazio

Legna tagliate	L. 2.40	2.50	Al q.
Legna in stanga	» 2.25	2.30	»
Carbone I qualità	» 7.50	8.—	»
Carbone II »	» 6.—	6.25	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 12 dicembre

R. I. 1 gennaio	97.08	Londra 3 m. a v.	25.38
» 1 luglio	99.25	Francese a vista	101.15

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote Austriache	da 203.3/8 a 203.7/8
Fiorini Austriaci d'argento	da —.— a —.—

FIRENZE 12 dicembre

Nap d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.36 8/8	Banca T.	—.—
Francese	101.15.8/8	Credito I. M.	—.—
Az. M.	862.88	Rendita Ital.	92 88 8/8

LONDRA 12 dicembre

Inglese	101 7/8	Spagnuolo	—.—
Italiano	96 7/8	Turco	—.—

Particolari

VIENNA 13 dicembre

Rendita Austriaca (carta) 79.10
Idem (oro) 110.40
Idem (arg.) 81.60

MILANO 13 dicembre

Rendita Italiana 99.17 | Serali 99.15

PARIGI 13 dicembre

Chiusura Rendita Italiana 97.75
Marchi l'uno 125.25

P. VALUSSI, Direttore
G. B. DORETTI, Editore
PIETRO MISSINI, Gerente responsabile,

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.15 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom.
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 3.50 pom.	omnibus	» 7.36 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.
» 6.35 »	»	» 9.52 »			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.27 pom. (misto)

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 pom.	»	» 2.02 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom.
» 4.— »	»	» 4.32 »	» 3.— »	»	» 3.32 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

Udine, 1887 — Tip. G. B. Doretti